

## **Angelo D' Orsi (Università di Torino)**

### **Antonio Gramsci, il pensatore italiano più studiato nel mondo**

#### RIASSUNTO

Antonio Gramsci è il pensatore italiano, dopo il XV secolo, più studiato nel mondo. La conferenza ne racconterà la biografia, e ne illustrerà il pensiero.

Gramsci nasce, nel 1891, in Sardegna, una regione arretrata, fondata su economia agricolo-pastorale. Ha una infanzia difficile, per ragioni di salute e per vicende familiari. Mostra comunque un talento notevole già nel percorso scolastico. La seconda fase della biografia inizia con il trasferimento, nel 1911, a Torino, allora capitale industriale d'Italia: il giovane va per frequentarvi l'università, una delle più importanti del Regno. Vi scopre, oltre alla cultura positiva, che si respira in quegli ambienti, la "civiltà dei produttori", a cominciare dagli operai, ma vi abbraccia il socialismo. Abbandona gli studi per fare il giornalista militante sui fogli del Partito socialista a cui ha aderito. Nel 1919 ne fonda egli stesso uno, *L'Ordine Nuovo*, insieme a un gruppetto di compagni, destinati a un grande futuro, come Palmiro Togliatti, futuro capo del Partito comunista e Umberto Terracini, che firmerà la Costituzione italiana nel 1947. *L'Ordine Nuovo* da "Rassegna settimanale di cultura socialista" diverrà organo di un vero movimento politico, legato ai Consigli di fabbrica, finendo per essere uno dei motori del Partito comunista, nato per scissione dal Partito socialista nel 1921. Gramsci, che scrive in questo periodo migliaia di articoli, in particolare denunciando le menzogne della guerra mondiale, mette a punto una concezione nuova del giornalismo, che più tardi, definirà "integrale", quello che suscita il proprio pubblico. Insiste sull'importanza del fattore culturale nella preparazione dell'azione politica.

Nel 1922 lascia Torino, per non farvi più ritorno. È ormai un dirigente non solo del Partito italiano ma dell'Internazionale comunista. È questo il periodo della bolscevizzazione del pensiero gramsciano, sul quale pesa molto l'influenza di Lenin, che l'italiano ha modo di conoscere e di apprezzare, nei viaggi che comincia a compiere in Russia, dove conosce anche la futura moglie Giulia. Ma nel 1926 avviene la rottura con il compagno Togliatti: mentre questi accetta la linea di Stalin, che si sta impadronendo del partito sovietico, Gramsci esprime riserve critiche. Poco dopo Gramsci viene arrestato dalla polizia fascista. E ha inizio l'ultima fase della sua vita e del suo pensiero. Che parte dalla constatazione della sconfitta, sua personale, del partito, di cui intanto era diventato il leader, e del movimento operaio internazionale. Riempiere in carcere prima, poi negli ultimi anni, in clinica, dove morrà, nel 1937.

I *Quaderni* e le *Lettere* che egli scrive nel periodo della detenzione, sono un capolavoro letterario, ma anche sul piano delle scienze sociali. Si tratta di una lunga articolata meditazione sulle ragioni della sconfitta, e quindi sui vincitori, il fascismo, la reazione, ma anche il capitalismo nel suo luogo d'elezione, gli Stati Uniti d'America. Ma si tratta anche di una riflessione sul moderno, sui suoi caratteri, sui suoi possibili

svolgimenti. Eppure il prigioniero Gramsci non rinuncia all'ipotesi rivoluzionaria, anche se mette a fuoco un nuovo modello di rivoluzione, inteso come atto e non come processo, una rivoluzione che, "in Occidente", ossia là dove il capitalismo è maturo e gode dell'egemonia, si costruisca attraverso la costruzione di una contro-egemonia, che porti al riscatto dei ceti subalterni. Nella riflessione del Gramsci prigioniero il marxismo si allarga, e si arricchisce, con concetti nuovi (egemonia, classi subalterne, Stato allargato, rivoluzione passiva, guerra di posizione/guerra di movimento, cesarismo progressivo e regressivo..., e così via), che sono entrati nel lessico delle scienze sociali. Per cui, se Gramsci non cessa di essere un capitolo essenziale della storia del marxismo, è anche un pensatore universale, al quale possono attingere non soltanto studiosi, ma anche militanti e uomini e donne comuni, per cercare una bussola per orientarsi nel labirinto della modernità, senza trascurare l'aggancio con la storia.

#### NOTA BIOGRAFICA

**Angelo d'Orsi** allievo di Norberto Bobbio, è professore ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino. Ha insegnato varie altre discipline, da Metodologia della ricerca storica a Teorie e storia della democrazia. Svolge anche attività di commentatore giornalistico. Studioso del pensiero di Antonio Gramsci, si occupa di storia della cultura e degli intellettuali, di nazionalismo e fascismo, di guerre e di pacifismo.

Ha ideato e dirige FestivalStoria, e la rivista di storia critica "Historia Magistra" (FrancoAngeli editore). È membro della Commissione per l'Edizione Nazionale degli Scritti di Antonio Gramsci e di quella per le Opere di Antonio Labriola.

Ha pubblicato oltre 30 volumi, un centinaio di saggi, un migliaio di articoli. Partecipa regolarmente a seminari e convegni in Italia e in altri Paesi. Svolge una intensa attività di conferenziere.

I suoi libri più recenti sono: *Guernica, 1937. Le bombe, la barbarie, la menzogna* (Donzelli, 2007; ed. spagnola arricchita: *Guernica, 1937. Las bombas, la barbarie, la mentira*, RBA, 2011); *Il Futurismo tra cultura e politica. Reazione o rivoluzione?* (Salerno Editrice, 2009); *1989. Del come la storia è cambiata, ma in peggio* (Ponte alle Grazie, 2009); *Gli ismi della politica. 52 voci per ascoltare il presente* (cura, Viella, 2010); *L'Italia delle idee. Un secolo e mezzo di pensiero politico* (Bruno Mondadori, 2011); *Il nostro Gramsci. Antonio Gramsci a colloquio con i protagonisti della storia d'Italia* (cura, Viella, 2011); *Antonio Gramsci, Scritti dalla libertà (1910-1926)* (cura, con F. Chiarotto, Editori Internazionali Riuniti, 2012); *Prontuario di Storia del pensiero politico* (con F. Chiarotto e G. Tarascio, Maggioli editore, 2013); *Alfabeto Brasileiro. 26 parole per riflettere sulla nostra e sull'altrui civiltà*, con fotoreportage di Eloisa d'Orsi (Ediesse, 2013); *Inchiesta su Gramsci* (cura, Accademia University Press, 2014); *Gramsciana. Saggi su Antonio Gramsci* (Mucchi, 2014; Nuova ed. riv. e agg., ivi 2015).

### C.V.

**Angelo D’Orsi** is Full Professor in the History of political thought; he currently teaches History of contemporary political thought and Theory and History of Democracy at the University of Turin. He is member of the Department of Historical Studies. Founder and President of “HISTORIA MAGISTRA. Association for the Right to the History”; Founder and Director of festival “FestivalStoria” (since 2005). President of the Scientific Committee of the Salvatorelli Foundation (since 2002); Member of the Scientific Committee for the National Edition of the works of Antonio Gramsci and National Edition of the works of Antonio Labriola.

Editor of the scientific review “Historia Magistra. Rivista di Storia critica”, and of the editorial series “Piccole Storie” (Nino Aragno Editor), and “Quaderni della Fondazione Salvatorelli”(Aracne Editor).

He collaborates to various scientific journals (he is in Editorial Board of “Critica Marxista”) and to various national newspapers.

He has been visiting professor in several Universities in Europe and Latin America.

He’s interested in history of ideas, with particular attention to the political thought and to the history of the intellectuals. He’s also interested in methodology of the historical research and history of the historiography. His last research focuses on Antonio Gramsci’s life and works.